

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 marzo 2017, n. 439

Comuni di Comuni di Corato (BA) e Bisceglie (BT).Progetto definitivo per il collettamento dei reflui depurati dell'impianto di depurazione di Corato all'impianto di depurazione di Bisceglie.Autorizzazione Paesaggistica in deroga, ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR.

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale arch. Anna Maria Curcuruto sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata dal Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

VISTI:

- la delibera regionale 15 dicembre 2000 n. 1748, pubblicata sul BURP n. 6 del 11.01.2001 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio;
- la DGR n. 176 del 16.02.2015 con cui è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR);
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubblica o di pubblica utilità", il quale prevede la possibilità di realizzare tali opere in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR.

CONSIDERATO CHE:

(Iter e documentazione agli atti)

Con nota pervenuta in data 02/12/2016 ed acquisita al protocollo di questa Sezione con n. 11074 del 13/12/2016, l'Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso su supporto informatico gli atti, relativi alla richiesta di Autorizzazione Paesaggistica per il Progetto definitivo per il collettamento dei reflui depurati dell'impianto di depurazione di Corato all'impianto di depurazione di Bisceglie, di seguito elencati:

ELABORATI DESCRITTIVI D. O Elenco elaborati

- D. 1 Relazione generale
- D. 2 Relazione tecnica
- D. 3 Relazione geologica ed idrogeologica
- D. 4 Indagini geognostiche
- D. 5.1 Studio di compatibilità idrologica ed idraulica D. 5.2 Studio di fattibilità ambientale
- D. 6 Relazione bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici
- D. 7 Relazione archeologica
- D. 8 Relazione sulla gestione dei materiali di scavo
- D. 9 Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni de Piano di Sicurezza e Coordinamento
- D. 10 Relazione esplicativa al piano particellare di esproprio D. 10.1 Piano particellare di esproprio analitico
- D. 11 Documentazione fotografica
- D. 12.1 Disciplinare AQP tubazioni in ghisa sferoidale per fognature D. 12.2 Disciplinare AQP sulle opere in calcestruzzo armato
- D. 12.3 Disciplinare AQP sui pozzetti prefabbricati
- D. 13 Analisi dei prezzi
- D. 14 Elenco prezzi unitari
- D. 15 Computo metrico estimativo
- D. 16 Quadro economico
- D. 17 Elenco degli enti ed amministrazioni interessate e dei relativi pareri, approvazioni ed autorizzazioni acquisite

ELABORATI GRAFICI

- G. 0.1 Corografia generale 1:25.000
- G. 0.2 Corografia interferenze 1:10.000
- G. 1.1 Inquadramento intervento su P.R.G. vigente (Corato) 1:10.000
- G. 1.2 Inquadramento intervento su P.R.G. vigente (Bisceglie) 1:10.000
- G. 2.1 Planimetria generale di progetto su ortofoto - Tav. 1/5 1:5.000
- G. 2.2 Planimetria generale di progetto su ortofoto - Tav. 2/5 1:5.000
- G. 2.3 Planimetria generale di progetto su ortofoto - Tav. 3/5 1:5.000
- G. 2.4 Planimetria generale di progetto su ortofoto - Tav. 4/5 1:5.000
- G. 2.5 Planimetria generale di progetto su ortofoto - Tav. 5/5 1:5.000
- G. 3.1 Piano particellare di esproprio grafico - Tav. 1/2 1:2.000
- G. 3.2 Piano particellare di esproprio grafico - Tav. 2/2 1:2.000
- G. 4.1 Planimetria di progetto su rilievo aerofotogrammetrico - Tav. 1/8 1:1.000
- G. 4.2 Planimetria di progetto su rilievo aerofotogrammetrico - Tav. 2/8 1:1.000
- G. 4.3 Planimetria di progetto su rilievo aerofotogrammetrico - Tav. 3/8 1:1.000
- G. 4.4 Planimetria di progetto su rilievo aerofotogrammetrico - Tav. 4/8 1:1.000
- G. 4.5 Planimetria di progetto su rilievo aerofotogrammetrico - Tav. 5/8 1:1.000
- G. 4.6 Planimetria di progetto su rilievo aerofotogrammetrico - Tav. 6/8 1:1.000
- G. 4.7 Planimetria di progetto su rilievo aerofotogrammetrico - Tav. 7/8 1:1.000
- G. 4.8 Planimetria di progetto su rilievo aerofotogrammetrico - Tav. 8/8 1:1.000
- G. 5.1 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 1/13 1:1.000/1:100
- G. 5.2 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 2/13 1:1.000/1:100
- G. 5.3 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 3/13 1:1.000/1:100
- G. 5.4 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 4/13 1:1.000/1:100
- G. 5.5 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 5/13 1:1.000/1:100
- G. 5.6 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 6/13 1:1.000/1:100
- G. 5.7 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 7/13 1:1.000/1:100
- G. 5.8 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 8/13 1:1.000/1:100
- G. 5.9 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 9/13 1:1.000/1:100
- G. 5.10 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 10/13 1:1.000/1:100
- G. 5.11 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 11/13 1:1.000/1:100
- G. 5.12 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 12/13 1:1.000/1:100
- G. 5.13 Profilo longitudinale di progetto - Tav. 13/13 1:1.000/1:100
- G. 6 Sezioni tipo di scavo 1:25
- G. 7 Particolare costruttivo: Microtunneling
- G. 8a Opere d'arte: pozzetti tipo 1:50
- G. 8b Opere d'arte: attraversamento autostrada A14 "Bologna - Bari" varie
- G. 8c Opere d'arte: attraversamento strada statale 16 bis varie
- G. 8d Opere d'arte: attraversamento strade provinciali varie
- G. 8e Opere d'arte: attraversamento adduttori idrici (vecchia e nuova "Andria-Bari") varie
- G. 8f Opere d'arte: attraversamento canale "Fondo Griffi" varie
- G. 8g Opere d'arte: attraversamento reticolo idrografico varie
- G. 8h Opere d'arte: attraversamento con metanodotti esistenti varie
- G. 9.1 Planimetria interferenze idrauliche - Tav.1/3 1:1000
- G. 9.2 Planimetria interferenze idrauliche - Tav.2/3 1:1000
- G. 9.3 Planimetria interferenze idrauliche - Tav.3/3 1:1000
- G. 10.1 Rappresentazione cartografica dei bacini idrografici - Tav. 1/5 1:20000
- G. 10.2 Rappresentazione cartografica dei bacini idrografici - Tav. 2/5 1:20000

- G. 10.3 Rappresentazione cartografica dei bacini idrografici - Tav. 3/5 1:5000
- G. 10.4 Rappresentazione cartografica dei bacini idrografici - Tav. 4/5 1:5000
- G. 10.5 Rappresentazione cartografica dei bacini idrografici - Tav. 5/5 1:5000
- G. 11.1 Sovrapposizione delle aree inondabili con le opere di progetto - Tav. 1/5 1:1000
- G. 11.2 Sovrapposizione delle aree inondabili con le opere di progetto - Tav. 2/5 1:1000
- G. 11.3 Sovrapposizione delle aree inondabili con le opere di progetto - Tav. 3/5 1:1000
- G. 11.4 Sovrapposizione delle aree inondabili con le opere di progetto - Tav. 4/5 1:1000
- G. 11.5 Sovrapposizione delle aree inondabili con le opere di progetto - Tav. 4/5 1:1000

Con nota n. 593 del 12/01/2017, questa Sezione ha richiesto ad Acquedotto Pugliese SpA integrazioni e, precisamente, avendo rappresentato alcuni contrasti con le misure di salvaguardia e utilizzazione previste dal PPTR per alcuni ulteriori contesti paesaggistici interessati dalle opere, ha richiesto di esplicitare la sussistenza dei presupposti per ottenere l'autorizzazione paesaggistica in deroga, di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR medesimo.

Con nota prot. n. 312 del 23/01/2017, Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi del 19/01/2017 con allegati pareri, convocando, contestualmente, riunione conclusiva per il 06/03/2017. In particolare, risultano allegati:

- Parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia prot. n. 350 del 17/01/2017, favorevole con prescrizioni;
- Parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari prot. n. 357 del 13/01/2017, di integrazione del parere espresso dalla Soprintendenza Archeologia della Puglia con nota prot. n. 5168 del 13/05/2016, con prescrizioni di inserimento paesaggistico dell'opera;
- Parere della Soprintendenza Archeologia della Puglia prot. n. 5168 del 13/05/2016 di prescrizione della sorveglianza archeologica.

Con nota prot. n. 13125 del 01/02/2017, acquisita al prot. con n. AOO 145/1708 del 01/03/2017, Acquedotto Pugliese SpA ha trasmesso le integrazioni richieste e, precisamente, la "Relazione integrativa di compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR", contenente le integrazioni richieste.

Con nota prot. n. 1823 del 06/03/2017, questa Sezione ha rappresentato, in sede di Conferenza di servizi decisoria, di aver predisposto proposta di Deliberazione di Giunta Regionale per il rilascio dell'Autorizzazione paesaggistica in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, alle condizioni dettate dalle Soprintendenze, precisando che *"l'Autorizzazione Paesaggistica in deroga, ex artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR potrà essere rilasciata dalla Giunta Regionale come previsto dalla DGR n. 458 dell'08/04/2016"*.

(Descrizione intervento proposto)

Come si evince dalla Relazione Tecnica, il progetto rappresenta il "quarto stralcio" funzionale di un "progetto generale" di collettamento finalizzato a consentire lo scarico nel Mare Adriatico con condotta sottomarina, in località Torre Calderino nel Comune di Molfetta, dei depuratori di RuvoTerlizzi, Corato, Bisceglie e Molfetta.

L'impianto di depurazione al servizio dell'agglomerato di Corato è ubicato a nord-est dell'omonimo abitato, distante in linea d'aria circa 500 m dal limite orientale della città. Il recapito attuale dell'impianto è rappresentato dal corpo idrico superficiale non significativo costituito dal canale "Fondo Griffi" che, dopo un percorso di circa 18 km dall'impianto, sfocia nel Mar Adriatico, in località Pantano di Bisceglie.

Il progetto prevede la realizzazione di un collettore emissario in ghisa sferoidale DN600 che connette l'impianto di depurazione esistente di Corato fino all'impianto di depurazione esistente di Bisceglie, nonché l'esecuzione di tutte le opere d'arte necessarie, quali attraversamenti trasversali di autostrade e di strade statali, attraversamento di canali e sottoservizi a rete, pozzetti di linea e collegamenti alle opere esistenti.

Il collettore emissario in progetto avrà una lunghezza totale di 14.659 m e ricadrà in sede propria per 7.948 m, su strade vicinali per circa 1.670 m, su strade provinciali per circa 5.086 m, sulla SS 16 per circa 34 m (con tecnica microtunneling) e su sede autostradale (A14) per 85 m (con tecnica microtunneling).

Si rappresenta, inoltre, che con Determina Dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 192 del 18/11/2016, è stato espresso *“in conformità al parere resa dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 12 aprile 2016 [...], delle risultanze delle sedute di Conferenza di Servizi parere favorevole di compatibilità ambientale ed incidenza ambientale per l'intervento denominato “Realizzazione condotta sottomarina scarico dei reflui depurati dei Comuni di Bisceglie, Corato, Molfetta, Ruvo e Terlizzi in loc. Torre Calderino in agro di Molfetta (BA)” e che tale provvedimento “fa luogo dell’Autorizzazione paesaggistica”.* Inoltre, con Determina Dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 77 del 07/03/2014, è stato espresso *“in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 18 febbraio 2014 [...] l’esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per l’intervento “Progetto di potenziamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Corato (BA)” e, con Determina Dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 195 del 02/07/2014, è stato espresso “in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 15 aprile 2014, [...] l’esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale per l’intervento “Progetto di potenziamento dell’impianto di depurazione a servizio dell’agglomerato di Bisceglie (BAT)”.*

(Vincoli ministeriali)

Per quanto attiene i Vincoli ministeriali interessati dall’intervento, si rappresenta quanto segue.

COMUNE DI CORATO (BA)

L’intervento non interessa aree tutelate ai sensi dell’art. 136 e 142 del D. Lgs, 42/2004.

COMUNE DI BISCEGLIE (BT)

L’intervento interessa l’area vincolata con Decreto di vincolo paesaggistico art. 134 D.Lgs. n. 42/2004 dell’01/08/1985 *“Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona di Lama Santacroce sito nel comune di Bisceglie”*, motivato come segue:

“La zona di Lama Santacroce ricadente nel comune di Bisceglie (Bari) è di notevole interesse perché è tra le più interessanti per gli aspetti geomorfologici tra quelle presenti in terra di Bari e offre anche singolari caratteristiche sotto il profilo naturalistico ed archeologico. Il paesaggio infatti si presenta ancora completamente selvaggio, con vegetazione spontanea (fichi d’india, macchia mediterranea, ecc.) in un habitat complessivo ancora praticamente integro. All’interno di tale ecosistema sono presenti resti archeologici di grandissimo valore con le Grotte di S. Croce (da cui prende il nome l’intera lama), luogo di frequentazione preistorica di eccezionale interesse, ed i vicini dolmen”.

L’intervento interessa, inoltre, la seguente area tutelata ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs, 42/2004, lett. m) zone di interesse archeologico (Lama di Macina).

Si specifica, inoltre, che l’intervento non interessa aree tutelate ai sensi dell’art. 142 del D. Lgs, 42/2004, lett. c) corsi d’acqua pubblici e lett. g) boschi.

(Tutele definite dal Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR risulta che l’area d’intervento ricade nell’Ambito paesaggistico *“La Puglia Centrale”*, figura territoriale *“La Piana olivicola del Nord Barese”*, per il quale sono previsti specifici Obiettivi di Qualità Paesaggistica nella scheda C2 della relativa Scheda d’Ambito (n. 5).

Per quanto attiene il Sistema delle tutele si evince quanto segue.

COMUNE DI CORATO (BA)

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l’area d’intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l’intervento interessa un braccio del *Reticolo*

idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale, tutelato anche come *lama*, denominato “Lama Santa Croce” e disciplinato dagli indirizzi di cui agli artt. 43 e 51, dalle direttive di cui agli artt. 44 e 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 47 e 54 delle NTA del PPTR..

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'intervento non interessa beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento ricade all'interno del *paesaggio rurale* “Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord barese”, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR.

COMUNE DI BISCEGLIE (BT)

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento interessa (in un tratto diverso rispetto a quello interessato nel comune di Corato) un braccio del *Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale*, tutelato anche come *lama*, denominato “Lama Santa Croce” e disciplinato dagli indirizzi di cui agli artt. 43 e 51, dalle direttive di cui agli artt. 44 e 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui agli artt. 47 e 54 delle NTA del PPTR..

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'area d'intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

Struttura antropica e storico-culturale

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa un *Immobilabile o area di notevole interesse pubblico* denominato “Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona di lama Santacroce sito nel comune di Bisceglie” e una *Zona di interesse archeologico* denominata “Lama di Macina”, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle prescrizioni di cui agli artt. 79 e 80 delle NTA del PPTR. Si rappresenta, inoltre, che per quanto riguarda l'area di notevole interesse pubblico ai sensi del Decreto 01/08/1985, gli elaborati serie 6.4 del PPTR riportano nella relativa **Scheda di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso ai sensi dell'art. 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio** gli obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per la conservazione dei valori paesaggistici e la disciplina d'uso del vincolo paesaggistico.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento ricade all'interno del *paesaggio rurale* “Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Torri e dei Casali del Nord barese”, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR; l'intervento, inoltre, interessa l'area di rispetto di una zona di interesse archeologico (Lama di Macina), disciplinata dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e

dalle misure di salvaguarda ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR, ed una *strada a valenza paesaggistica* "SP86", disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 88 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA **del PPTR**.

Si specifica, inoltre, che l'intervento, nei due comuni, non interessa inghiottitoi, versanti, grotte, aree di rispetto dei boschi, prati e pascoli naturali, formazioni arbustive in evoluzione naturale, testimonianze della stratificazione insediativa perimetrati dal PPTR.

(Valutazione della compatibilità paesaggistica)

Il collettore emissario che conetterà l'impianto di depurazione esistente di Corato fino all'impianto di depurazione esistente di Bisceglie attraversa un'ampia porzione di territorio caratterizzato dal tipico paesaggio olivetato del nord barese attraversato da numerose lame, poco incise e pertanto per la gran parte messe a coltura. La campagna risulta fortemente urbanizzata soprattutto lungo le principali direttrici stradali che uniscono l'interno con la costa.

Con la nota n. 593 del 12/01/2017 questa Sezione aveva rappresentato che il progetto di collettamento, *"nel tratto in cui non risulta interrato sotto strada esistente, **contrasta con le prescrizioni relative agli artt. 54 e 80 delle NTA del PPTR**, per le seguenti motivazioni:*

- *nei territori interessati dalla presenza di lame e gravine ai sensi della lettera a4) comma 2 dell'art. 54 delle NTA del PPTR si considerano non ammissibili tutti i progetti che comportano la "trasformazione profonda dei suoli, dissodamento o movimento di terra, e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno";*
- *nei territori interessati dalla presenza zone di interesse archeologico ai sensi della lettera a2) comma 2 dell'art. 80 delle NTA del PPTR non ammissibili la "realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio".*

Pertanto, considerato che, *"trattandosi di opere di pubblica utilità ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR, le stesse possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle NTA del PPTR per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali"*, nella medesima nota chiedeva all'Acquedotto Pugliese SpA di esplicitare i presupposti per la deroga, ovvero *"l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali e la compatibilità del progetto con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR"*.

Nella "Relazione integrativa di compatibilità con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR" allegata alla nota prot. n. 13125 del 01/02/2017, l'Acquedotto Pugliese SpA, ha esplicitato e motivato i presupposti previsti dall'art. 95 delle NTA del PPTR.

In particolare, per quanto concerne l'assenza di alternative localizzative e/o progettuali, nella suddetta Relazione sono illustrate tre alternative. La prima prevede un tracciato del collettore che avrebbe comportato *"un minor onere in termini di scavi"*, con *"funzionamento prevalentemente "a gravità", interrotto da un tratto "in pressione" costituito da un impianto di sollevamento fognario e da una condotta forzata"*, ma avrebbe determinato, di contro, *"un impatto maggiore dal punto di vista ambientale e paesaggistico, dovuto alla costruzione dell'impianto di sollevamento e quindi ad opere fuori-terra"*, nonché *"una gestione piuttosto onerosa dovuta ai rilevanti costi energetici del sollevamento in continuo del refluo"*. La seconda alternativa, considerando la *"presenza sul territorio di tutti gli eventuali sottoservizi (reti, infrastrutture, etc.), di tutte le vie di comunicazione (stradali, ferroviarie, etc.) e di tutti i vincoli ambientali e/o paesaggistici potenzialmente interferenti con l'opera in modo da evitare il più possibile il ricorso a scelte onerose [...] e da impattare il meno possibile sia sull'infrastrutturazione esistente che sull'ambiente"*, prevede l'ubicazione del collettore *"sotto la sede stradale del collettore di progetto (per un discreto tratto) lungo la Strada Provinciale n. 36 "Molfetta-Corato" (ex S.P. n. 23). Per quanto concerne la terza alternativa, "a seguito di colloqui informali avuti con i*

responsabili della Provincia di Bari (ora Città Metropolitana, competente per territorio) che avevano configurato un quadro prescrittivo estremamente oneroso dal punto di vista economico e poco compatibile con la normale gestione dell'opera, scoraggiando quindi [...] l'alternativa precedente (n.d.r.), è seguita l'individuazione di una soluzione che ha previsto una collocazione in "sede propria" della tubazione parallelamente" alla Strada Provinciale n. 36 "Molfetta-Corato" (ex S.P. n. 23) e che ha ottimizzato il "tracciato dal punto di vista catastale ed espropriativo [...] per limitare i costi di esproprio e di occupazione temporanea".

"Una volta definito, in fase di progetto preliminare, il percorso del collettore a valle del dettagliato processo iterativo descritto in precedenza, approvato in via preliminare dai diversi Enti intervenuti nel procedimento istruttorio, si è proceduto con una analisi di dettaglio dei punti singolari e delle interferenze, in maniera da conseguire una ulteriore ottimizzazione di tracciato ed allo stesso il recepimento delle prescrizioni impartite dagli Enti; dopo tale ulteriore procedimento di approfondimento si è giunti al tracciato rappresentato negli elaborati grafici allegati al Progetto Definitivo.

Si ritiene, pertanto, che la soluzione progettuale non sia delocalizzabile, in quanto rappresenta, tra le diverse soluzioni alternative valutate, quella che ha fornito il miglior risultato in termini di costi-benefici ambientali. [...] L'ipotesi progettuale finale elaborata per il tracciato del collettore risulta vantaggiosa anche sotto un punto di vista ambientale e vincolistico, in quanto il percorso scelto impatta meno ed interferisce in misura minore con gli elementi caratterizzanti il sistema di tutela posto in essere dal PPTR".

Per quanto attiene alla compatibilità del progetto con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nella suddetta relazione viene analizzata l'interferenza della condotta in progetto con le singole aree tutelate dal PPTR, al fine di dimostrare che "in alcuni casi il passaggio in aree vincolate risulta inevitabile a causa della conformazione del territorio, unitamente alla necessità di raggiungere il recapito finale; l'intervento risulta interferire con i vincoli presenti sul territorio e già riscontrati in fase di redazione del progetto definitivo, in quanto il percorso del collettore risulta essere vincolato sia a monte che a valle dalla posizione dei due presidi depurativi. Le opere, pertanto, non possono comportare ripercussioni significative sullo stato attuale dei siti interessati in quanto alla loro realizzazione non potrà che far conseguire un beneficio allo stato dei luoghi, dato che si andrà ad eliminare l'attuale scarico del depuratore di Corato", concludendo che "l'intervento così come configurato in progetto non comporterà la modifica/trasformazione delle aree che attraversa nel loro complesso in quanto le opere previste sono tutte interrato e non presentano parti fuori terra o a vista".

Per quanto riguarda la specifica compatibilità con i suddetti Obiettivi di Qualità paesaggistica, viene riportata la tabella C.2 della scheda d'ambito e, per ciascun obiettivo, verificata la conformità o la non pertinenza dell'obiettivo all'intervento. Con riferimento agli obiettivi pertinenti, viene la compatibilità viene motivata come segue.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Conformità elementi progettuali
1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini Idrografici.	L'efficienza del corso d'acqua è stata garantita attuando scelte progettuali a
1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.	basso impatto ambientale (microtunneling) assicurando la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso. <i>Parere di compatibilità al PAI — AdB prot. A00_AFF_GEN 0009434 08/07/2016</i>

<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.</p> <p>1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, e tutelando le specificità degli assetti naturali.</p> <p>1.1 Promuovere una strategia regionale dell'acqua intersettoriale, integrata e a valenza paesaggistica;</p> <p>1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente</p>	<p>Gli interventi di progetto andranno a variare il recapito finale attuale del depuratore di Corato, Lama Fondo Griffi. In questo modo si andranno a tutelare e salvaguardare l'assetto naturale connesso alla Lama.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri.</p>	<p>Gli interventi di progetto andranno a variare il recapito finale attuale del depuratore di Corato, Lama Fondo Griffi. In questo modo si andranno a tutelare e salvaguardare l'assetto naturale connesso alla Lama.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7 Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi.</p>	<p>Gli interventi di progetto andranno a variare il recapito finale attuale del depuratore di Corato, Lama Fondo Griffi. In questo modo si andrà a ripristinare la rete ecologica originaria connessa alla Lama. I luoghi interessati dal tracciato del collettore verranno ripristinati <i>ante operam</i> evitando fenomeni di trasformazione o alterazione del paesaggio.</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.</p> <p>2.2 Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>Gli interventi di progetto andranno a variare il recapito finale attuale del depuratore di Corato, Lama Fondo Griffi. In questo modo si andrà a ripristinare la funzionalità originaria del corridoio ecologico, migliorando la qualità ambientale del territorio connesso alla Lama.</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale.</p>	<p>La connettività e la biodiversità del sistema ambientale non verrà intaccata in quanto l'intervento è caratterizzato da tecniche no dig, nei tratti interessati dai corsi d'acqua, e dal</p>
<p>2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agro ecosistemi</p>	<p>ripristino dei luoghi <i>ante operam</i>. Inoltre, come più volte espresso, l'intervento migliorerà la qualità ambientale della Lama, connessione ecologica, interessata oggi dallo scarico del depuratore di Corato.</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p> <p>2. Migliorare la qualità ambientale del Territorio.</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>5.2 Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.</p>	<p>Gli interventi di progetto sono caratterizzati da opere a rete che non comportano nessuna opera fuori terra; in questo modo i luoghi interessati dal tracciato del collettore verranno ripristinati <i>ante operam</i> preservando i caratteri peculiari dei paesaggi rurali tipici dei luoghi interessati dall'intervento.</p>

3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	Gli interventi di progetto andranno a variare il recapito finale attuale del depuratore di Corato, Lama Fondo Griffi. In questo modo si andrà a salvaguardare e valorizzare il paesaggio caratteristico della Lama, eliminando definitivamente l'impatto creato dallo scarico del presidio depurativo.
3. Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	Le opere di progetto sono classificate come opere a rete interrata le quali, pertanto, non andranno ad alterare o a compromettere le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; anzi andranno ad eliminare definitivamente l'impatto creato dallo scarico del presidio depurativo di Corato nella Lama Griffi.

La suddetta Relazione si conclude affermando che *“alla luce delle considerazioni precedenti, si ritiene che il progetto del collettamento dei reflui depurati dall’impianto di depurazione di Corato all’impianto di depurazione di Bisceglie sia compatibile con gli obiettivi di qualità di cui all’art.37 e non abbia alternative localizzative e/o progettuali.”*

Ai fini della deroga, si ritengono, pertanto, condivisibili le motivazioni esposte.

Si rappresenta, inoltre, che con nota prot. n. 350 del 17/01/2017 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di

Barletta-Andria-Trani e Foggia, a seguito di istruttoria del progetto, ha espresso parere favorevole con prescrizioni alla realizzazione dell’intervento, riportando di seguito precisazioni e indicazioni in merito ai provvedimenti di tutela archeologica. Inoltre, con nota prot. n. 357 del 13/01/2017, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, a seguito di istruttoria del progetto, ha integrato il parere della Soprintendenza Archeologia della Puglia nota prot. n. 5168 del 13/05/2016 con prescrizioni di sorveglianza archeologica, esprimendo un parere favorevole con prescrizioni per *“ottimizzare il futuro inserimento paesaggistico degli interventi a farsi”*.

(Conclusioni e prescrizioni)

Tutto ciò premesso e considerato, Alla luce di quanto in precedenza esaminato, considerata l’esplicitazione dei presupposti per la deroga di cui all’art. 95 delle NTA del PPTR, nonché i pareri favorevoli con prescrizioni resi dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 350 del 17/01/2017, per il tratto ricadente nel territorio comunale di Bisceglie (BT), e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari con nota prot. n. 357 del 13/01/2017, per il tratto ricadente nel territorio comunale di Corato (BA), parti integranti del presente provvedimento, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di **Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 e delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR**, per il Progetto definitivo del *Collettamento dei reflui depurati dell’impianto di depurazione di Corato all’impianto di depurazione di Bisceglie, con le seguenti prescrizioni* dettate dalle Soprintendenze:

- sia ridotto al minimo indispensabile il taglio di alberi e/o essenze arboree; per queste ultime, come rappresentato dalla Soprintendenza per la Città Metropolitana di Bari con nota prot. n. 357 del 13/01/2017 e dalla Soprintendenza per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, la quale, nella nota prot. n. 350 del 17/01/2017, la documentazione progettuale da inoltrare per la successiva richiesta di autorizzazione su progetto esecutivo dovrà essere corredata da elaborati di rilievo, riportanti l’individuazione delle specie da espianare, e di progetto, contenenti la definizione delle aree in cui si prevede la ripiantumazione degli ulivi e delle altre essenze arboree che sarà strettamente necessario espianare, nonché indicazioni per la

- successiva ripiantumazione;
- al fine di ripristinare al termine dei lavori lo stato dei luoghi, come rappresentato dalla Soprintendenza per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, la quale, nella nota prot. n. 350 del 17/01/2017, sia ripristinato *“il naturale profilo dei terreni in tempi rapidi e congruenti con la fine delle lavorazioni, dettagliando tutte le suddette operazioni nella successiva fase esecutiva del progetto”* e come rappresentato dalla Soprintendenza per la Città Metropolitana di Bari con nota prot. n. 357 del 13/01/2017, *“considerato che, secondo quanto previsto da progetto, al termine delle lavorazioni del microtunneling, le fosse di spinta e ricezione verranno impiegate in parte per la posa in opera dei pozzetti di linea e scarico, e per il resto, unitamente alle restanti aree e piste di lavoro, ripristinate nella condizione ante operam, si specifica che il suddetto ripristino dovrà comportare necessariamente anche la totale rimessa in pristino dei siti interessati dalle opere per quanto attiene sia gli aspetti morfologici dei luoghi che quelli vegetazionali, anche ricorrendo, laddove necessario, a tecniche di ingegneria naturalistica. Tali interventi di ripristino, pertanto, dovranno essere approfonditi e puntualmente descritti in fase di progettazione esecutiva”*;
 - al fine di evitare salvaguardare il paesaggio rurale interessato dalle opere, come rappresentato dalla Soprintendenza per la Città Metropolitana di Bari con nota prot. n. 357 del 13/01/2017 e dalla Soprintendenza per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, la quale, nella nota prot. n. 350 del 17/01/2017, sia evitata ogni operazione che coinvolga segni antropici e beni diffusi del paesaggio agrario e importanti quali muri a secco, costruzioni rurali storiche, elementi vegetazionali preesistenti ecc., i quali dovranno essere preservati nel loro stato originario, valutando anche la possibilità deviare il percorso delle strutture di progetto qualora tale interferenza possa comprometterne la conservazione; pertanto, all'atto di richiesta di autorizzazione su progetto esecutivo, sia approfondita *“la conoscenza dei luoghi attraverso il compiuto rilievo dei manufatti rurali esistenti, individuando quelli interferenti con le opere a farsi e la descrizione delle modalità tecnico-operative previste per la loro ricostruzione”* (nota prot. n. 357 del 13/01/2017)
 - le operazioni di scavo siano ridotte al minimo indispensabile;
 - *“dovrà essere analizzato ed approfondito lo studio di eventuali opere di mitigazione (mascherature vegetazionali, cromie delle eventuali opere parzialmente fuori terra, etc.) necessarie al corretto inserimento paesaggistico dei manufatti consistenti nei vari pozzetti a farsi (cfr. tav. G.8a)”* (nota prot. n. 357 del 13/01/2017).

Il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta il rilascio del provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR, con le suddette prescrizioni.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 — comma 4 — lettera d) della L.R. 7/97.

“Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n°28/01”

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore, sulla base delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Servizio Attuazione

Pianificazione Paesaggistica e dal Dirigente della Sezione;
A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI RILASCIARE** per il progetto definitivo del *Collettamento dei reflui depurati dell'impianto di depurazione di Corato all'impianto di depurazione di Bisceglie*, **l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR, in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR**, con le prescrizioni riportate in narrativa al punto "Conclusioni e Prescrizioni" del presente provvedimento parte integrante;
- **DI TRASMETTERE TELEMATICAMENTE**, come previsto dalla DGR 985/2015, attraverso le apposite funzionalità del Sistema Informativo Territoriale, il presente provvedimento:
 - Ad Acquedotto Pugliese SpA;
 - ai Sig.ri Sindaci dei Comuni di Corato (BA) e Bisceglie (BT);
 - al Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;
 - al Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia.
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano



*Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo*

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Barletta-Andria-Trani e Foggia
Foggia

Foggia, li

All'Autorità idrica pugliese
Viale Borsellino e Falcone, 2
70125 BARI
protocollo@pec.aip.gov.it

Prot. N.
Et
PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
IL PRESENTE ATTO CONSTA
DI N° 3 (tre) FACCIATE
LA DIRIGENTE
della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio
Ing. Barbara LOCONSOLE

Rif. nota 11 del 03.01.2017
(ns/prot. 216 del 10.01.2017)

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 227 DEL 17-01-2017

Oggetto: BISCEGLIE (BT). Progetto definitivo per il collettamento dei reflui depurati dell'impianto di depurazione di Corato all'impianto di Bisceglie.

Importo di progetto: euro 13.250.000,00

PO978 – Codice SAP 21/13563

Codice CUO E62/10000060005

Parere positivo con prescrizioni

E, p.c.

Al Segretariato Regionale MIBACT
per la Puglia
Strada Dottula – Isolato 49
70122 BARI
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

MIBACT-SABAP-FG
FP
0000350 17/01/2017
Cl. 34.04.02/38.5

Alla Commissione Regionale per il
Patrimonio Culturale
Strada Dottula – Isolato 49
70122 BARI
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

In riferimento alla richiesta di autorizzazione riguardante l'intervento riportato in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali visionabili sul sito istituzionale, citato nella nota che si riscontra e considerato lo stato dei luoghi, questa Soprintendenza espone quanto segue.

L'area è interessata dalla presenza dei seguenti vincoli paesaggistici.

- art. 142 del D.Lgs 42/2004:

- comma 1, lettera m), (*zona di interesse archeologico Lama di Macina*);
- comma 1, lettera e) (*Lame e Gravine*);
- comma 1, lettera g) (*Boschi*);

- art. 143 del D.Lgs 42/2004, comma 1, lettera e):

- *Strada a valenza paesaggistica Pendoli Città Gemelle*;



SEDE CENTRALE Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 – 71121 FOGGIA – Tel. 0881-723341
E-mail: sabap-fg@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it
SEDE DISTACCATA Via De Nittis n. 7 – 71121 FOGGIA – Tel. 0881-725458



- Inghiottittoi;
- Versanti,
- Grotte;
- Lame e Gravine;
- Boschi;
- Area di rispetto di boschi;
- Prati e pascoli naturali;
- Formazioni arbustive in evoluzione naturale;
- Testimonianze della stratificazione insediativa;
- Aree di rispetto delle componenti culturali insediative;
- Paesaggi rurali.

MIBACT-SABAP-FG
FP
0000350 17/01/2017
Cl. 34.04.02/38.5

- Artt. 134 e 136 del D.Lgs 42/2004 per D.M. 01.08.1985 *Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una Zona di Lama Santa Croce*. L'intervento ricade in area perimetrata di pertinenza di Lama di Croce con vincolo ex legge Galasso.

Inoltre, la Scrivente fa presente che per quanto riguarda l'ulteriore accertamento di vincoli paesaggistici ai sensi della Parte III del D.Lgs 42/2004, si rimanda l'individuazione all'Ente Regionale competente o all'Ente locale, qualora delegato, ai sensi dell'art. 146, comma 6 del citato decreto.

Nello specifico, l'opera consiste nella realizzazione di un collettore, completamente interrato, in ghisa sferoidale caratterizzato da un diametro DN600 per tutto il suo tracciato di circa 14 km, oltre alle necessarie opere d'arte, anch'esse interrate. Il refluo depurato in uscita dall'impianto di Corato verrà convogliato, tramite una luce sotto battente, in un pozzetto adiacente al pozzetto di uscita esistente ma con quota di fondo inferiore, che costituirà il nuovo pozzetto di testa del collettore di progetto (cfr. *Verbale della conferenza di servizi del 02.01.2017*).

Tutto ciò premesso e considerato inoltre che il presente progetto rappresenta il quarto stralcio di un progetto più ampio atto a realizzare tutte le opere necessarie al recupero costiero del tratto compreso tra Bisceglie e Molfetta attraverso il collettamento dei reflui depurati di tutti gli impianti di depurazione dei comuni di Bisceglie, Corato, Molfetta, Ruvo e Terlizzi, per convogliarli a mare mediante un'unica condotta sottomarina. Considerato anche che il tratto costiero oggetto dello scarico è tutelato con *D.M. 01.08.1995 di Dichiarazione di notevole interesse pubblico*, questa Soprintendenza esprime parere favorevole all'intervento **a condizione che:**

- 1) le operazioni di scavo siano limitate e ridotte al minimo indispensabile così come il taglio di alberi e/o essenze arboree. Per queste ultime la Scrivente comunica fin da ora che tra la documentazione da inoltrare per la successiva richiesta di autorizzazione su progetto esecutivo, dovranno esserci tavole di rilievo delle piante da espantare e quelle di progetto contenenti indicazioni per la successiva ripiantumazione;
- 2) sia evitata ogni operazione che coinvolga segni antropici e beni culturali diffusi importanti quali muri a secco, recinzioni ecc. e, ove presenti, è fatto obbligo di deviare il percorso delle strutture di progetto. A tal proposito questo Ufficio si riserva di dettare maggiori prescrizioni all'atto di richiesta di autorizzazione su progetto esecutivo, in cui il percorso delle opere di progetto dovrà essere maggiormente dettagliato e documentato da specifiche tavole di rilievo dei manufatti esistenti e delle eventuali interferenze;
- 3) sia ripristinato ovunque lo stato dei luoghi e il naturale profilo del terreno in tempi rapidi e congruenti con la fine delle lavorazioni, dettagliando tutte le suddette operazioni nella successiva fase esecutiva del progetto;
- 4) per il progetto in questione sia comunque attivato il procedimento di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004, in linea anche le disposizioni della Circolare 27 del 30.05.2013 del Segretariato Generale, Servizio I, da intendersi disposizione a carattere sovraordinato rispetto alla Legge regionale 20/2009, che pure all'art. 7, comma 2)

riporta: "Non sono soggetti ad autorizzazione, oltre agli interventi elencati all'art. 149 del D.Lgs. 42/2004, la posa di cavi e tubazioni interrati per le reti di distribuzione dei servizi di pubblico interesse, ivi comprese le opere igienico-sanitarie che non comportino la modifica permanente della morfologia dei terreni attraversati né la relativa realizzazione di opere civili ed edilizie fuori terra";

Con la presente, inoltre, si comunica che le aree interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004.

L'allegata relazione archeologica (di cui all'elaborato D.7) ha confermato, d'altra parte, l'altissima rilevanza archeologica del territorio, interessato da un fitto popolamento con particolare riferimento al Neolitico, cui sono riferibili numerosi insediamenti noti da indagini di superficie, e all'Età del Bronzo, con le monumentali testimonianze relative ai dolmen, come quello dei Paladini ed Albarosa, contigui alle aree di realizzazione della condotta.

Si rende pertanto necessario, ai sensi del già richiamato art. 25 del D.Lgs. 50/2016, che nell'ambito della progettazione esecutiva venga predisposto apposito progetto di assistenza e di scavo archeologico, per il questo Ufficio resta in attesa della convocazione di specifico tavolo tecnico con codesta Amministrazione appaltante, per definire le direttive del progetto dei lavori archeologici e disciplinare le forme di coordinamento e di collaborazione con il nostro responsabile del procedimento.

Le prescritte attività di assistenza archeologica ai lavori dovranno prevedere il controllo e la documentazione di tutte le fasi di scavo e movimentazione terra che verranno effettuate, con particolare riferimento all'impianto di sollevamento ed alla vasca di trattamento delle acque. Sarà facoltà di questo Ufficio eventualmente disporre l'integrazione dell'attività di assistenza archeologica con saggi di scavo estensivi tali da assicurare un quadro conoscitivo completo ed esaustivo delle emergenze archeologiche presenti nell'area, della loro dislocazione ed estensione, nonché del loro rilievo testimoniale ai fini della caratterizzazione del contesto interessato dall'intervento.

Si precisa inoltre, ai sensi dell'art. 25, co. 12 del D.Lgs. 50/16, in primo luogo che la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è condotta sotto la direzione della Soprintendenza archeologica territorialmente competente e che gli oneri sono a carico della stazione appaltante.

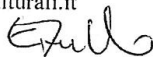
Si rappresenta, infine, che nell'ambito delle attività di assistenza e scavo archeologico, l'elaborazione della documentazione scientifica dovrà essere curata da soggetti con idonei titoli formativi e professionali. La Scrivente si riserva di valutare *curricula* e titoli formativi dei soggetti incaricati. L'inizio dei lavori ed il nominativo del soggetto incaricato della assistenza archeologica dovrà pertanto essere comunicato con congruo anticipo a questa Soprintendenza che curerà l'alta sorveglianza sulle attività.

Responsabile del procedimento

Arch. Enza Zullo

enza.zullo@beniculturali.it

tel. 0881-723341



MIBACT-SABAP-FG

FP

0000350 17/01/2017

Cl. 34.04.02/38.5

Funzionario Archeologo

Dott. Italo Maria Muntoni

italomaria.muntoni@beniculturali.it

tel. 0881-725458

Il Soprintendente

Dott.ssa Simonetta Bonomi




SEDE CENTRALE Via Alberto Alvarez Valentini n. 8 - 71121 FOGGIA - Tel. 0881-723341
E-mail: sabap-fg@beniculturali.it - PEC: mbac-sabap-fg@mailcert.beniculturali.it
SEDE DISTACCATA Via De Nittis n. 7 - 71121 FOGGIA - Tel. 0881-725458



MOD. 334
BARI

MOD. 334



13 GEN. 2017

Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo

Alla Autorità Idrica Pugliese
Via Borsellino e Falcone, 2
70125 BARI

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Bari
Bari

Pec: protocollo@pec.aip.gov.it

Prot. n. 357
el 34.02.02/31.2

OGGETTO: Progetto definitivo per il collettamento dei reflui depurati dell'impianto di depurazione di Corato all'impianto di depurazione di Bisceglie (Indirizzo della Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata modalità asimerona art. 158-bis del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. art. 14 e seguenti della L. 241/90 e ss.mm.ii.). Proponente: AQP s.p.a.

**PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
IL PRESENTE ATTO CONSTA
DI N° 2 (due) FACCIATE**

L. p.c. Al Segretariato Regionale Mibact per la Puglia
Strada Dottula, Is. 49
70122 BARI

L. p.c. Alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale
c/o Segretariato Regionale Mibact per la Puglia
Strada Dottula, Is. 49
70122 BARI

LA DIRIGENTE
della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio
Ing. Barbara LOCONSOLE

A riscontro della vostra nota, pari oggetto prot. 6600 del 23/12/2016, acquisita agli atti con ns. prot. n. 5299 del 29/12/2016, esaminato gli elaborati progettuali pubblicati sul link indicato nella nota che si riscontra e verificato lo stato dei luoghi, questa Soprintendenza, facendo seguito alla precedente comunicazione, prot. 5300 del 29/12/2016, espone quanto segue.

Il progetto oggetto di studio, rappresenta il "quarto stralcio" funzionale di un "progetto generale" ed è finalizzato alla realizzazione di un collettore emissario che colleghi l'impianto depurativo di Corato a quello di Bisceglie e completi lo schema funzionale complessivo di collettamento dei reflui verso la condotta sottomarina di Torre Calderino.

Le principali opere prevedono la realizzazione di un collettore emissario in ghisa sferoidale del diametro DN600, che connette l'impianto di depurazione esistente di Corato fino all'impianto di depurazione esistente di Bisceglie, di lunghezza totale pari a circa 14 km e che sarà realizzato con tubazioni di acciaio, oltre che la esecuzione di tutte le opere d'arte necessarie (attraversamenti trasversali di autostrade e di strade statali, attraversamento di canali e sottoservizi a rete, nonché tutti i pozzetti di linea necessari ed i collegamenti alle opere esistenti).

Le aree interessate dall'intervento non presentano vincoli ai sensi delle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004, di diretta competenza di questo Ente. Si osserva, tuttavia, che le stesse risultano caratterizzate dalla presenza di UCP, così come imposti dall'art. 38, comma 1, delle NTA del PPTR. Per quanto riguarda, inoltre,

l'ulteriore accertamento di vincoli paesaggistici ai sensi della Parte III del Codice, si rimanda all'individuazione all'Ente Regionale competente o all'Ente Locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146, comma 6 dello stesso D.lgs..

Si rileva, infine, che le opere ricadono prevalentemente in aree agricole, zonizzate dai rispettivi PUG e/o PRG come zone E.

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 153 DEL 13-01-2017



Complesso monumentale di S. Chiara e San Francesco della Scarpia - Via Pier Placemita, 25/B - 70122 BARI - Tel. 080 5286111
Palazzo Simi - Strada Lambertini, 1 - 70122 BARI - Tel. 080 527545

E-mail: subap-bari@beniculturali.it - PEC: subap-bari@pec.beniculturali.it
Site web: www.subap-bari.com



Tanto premesso, al fine di garantire la tutela archeologica del territorio in esame, caratterizzato da diffuse e importanti preesistenze archeologiche, si integra il parere già espresso dalla Soprintendenza Archeologia della Puglia con nota prot. 5168 del 13/05/2016, prescrivendo per l'intero tracciato la sorveglianza archeologica continuativa dei lavori di scavo per l'individuazione di stratigrafie/strutture archeologiche in corrispondenza dei livelli di terre a copertura del banco roccioso. Per quanto riguarda le attività di controllo citate, esse dovranno essere affidate ad archeologo in possesso di idoneo curriculum formativo e professionale, previa informativa a chi scrive, e in caso di rinvenimenti le opere andranno sospese ai sensi degli art. 28 e 90 del D. Lgs.42/2004, per i provvedimenti di tutela di propria competenza ai sensi della legge citata.

Inoltre, al fine di ottimizzare il futuro inserimento paesaggistico degli interventi a farsi, si prescrive che gli elaborati della successiva fase di progettazione esecutiva tengano in debita considerazione quanto segue.

- In generale, tutti i beni e le costruzioni rurali diffuse nell'area oggetto dell'intervento, compresi i muretti a secco e gli elementi vegetazionali preesistenti, è opportuno che siano preservati nel loro stato originario, motivo per cui è necessario approfondire la conoscenza dei luoghi attraverso il compiuto rilievo dei manufatti rurali esistenti, individuando quelli interferenti con le opere a farsi e la descrizione delle modalità tecnico-operative previste per la loro ricostruzione. Si prescrive, a conclusione delle opere, un attento ripristino dello stato dei luoghi;

- analogamente al punto precedente, la documentazione progettuale dovrà essere ampliata con elaborati atti a definire puntualmente le aree in cui si prevede la ripiantumazione di tutti gli ulivi e/o altre essenze arboree che sarà strettamente necessario espianare;

- considerato che, secondo quanto previsto da progetto, al termine delle lavorazioni del microtunnelling, le fosse di spinta e ricezione verranno impiegate in parte per la posa in opera dei pozzetti di linea e scarico, e per il resto, unitamente alle restanti aree e piste di lavoro, ripristinate nella condizione ante operam, si specifica che il suddetto ripristino dovrà comportare necessariamente anche la totale rimessa in pristino dei siti interessati dalle opere, per quanto attiene sia gli aspetti morfologici dei luoghi che quelli vegetazionali, anche ricorrendo, laddove necessario, a tecniche di ingegneria naturalistica. Tali interventi di ripristino, pertanto, dovranno essere approfonditi e puntualmente descritti in fase di progettazione esecutiva;

- dovrà essere analizzato ed approfondito lo studio di eventuali opere di mitigazione (mascherature vegetazionali, cromie delle eventuali opere parzialmente fuori terra, etc.) necessarie al corretto inserimento paesaggistico dei manufatti consistenti nei vari pozzetti a farsi (cfr. tav. G.8a).

La Scrivente specifica infine, in linea con quanto già evidenziato dalla Amministrazione comunale di Corato, la assoluta necessità di sottoporre il progetto di che trattasi ad autorizzazione paesaggistica, di competenza dell'Ente delegato o sub-delegato all'interno del cui territorio ricadono le interferenze con aree vincolate ai sensi degli art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/04, coerentemente a quanto esposto nella Circolare n. 27 del 30.05.2013 del Segretariato Generale, Servizio I - Coordinamento e studi di questo Ministero, che testualmente si cita: "La necessità dell'autorizzazione paesaggistica preventiva rispetto alla realizzazione di opere sotterranee e opere interrante che realizzano interventi su beni paesaggistici si rende necessaria ogni volta che l'intervento possa, non solo immediatamente e direttamente, ma anche solo indirettamente e nel medio periodo, determinare un'alterazione percepibile della stato dei luoghi". Tale disposizione, pertanto, è da intendersi a carattere sovraordinato e prevalente rispetto a quanto riportato all'art. 7, comma 2, della L.R. n. 20 del 2009.

La presente nota viene inoltre trasmessa, per conoscenza, alla Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale prevista dall'art. 39 del regolamento di cui al D.P.C.M. n. 171 del 29.08.2014, ai sensi e per gli effetti del comma 1 bis, art. 12 della Legge n. 106 del 29.07.2014.

AUTORITA' IDRICA PUGLIESE - PROTOCOLLO N. 153 DEL 13-01-2017

Il responsabile della tutela paesaggistica
Arch. Lucia Patrizia Caliendo
Tel. 080/5286280
e-mail: luciapatrizia.caliandro@beniculturali.it

Il responsabile per la tutela archeologica
Dott. Maria Rosaria Depalo
Tel. 080.5275451
e-mail: mariorosaria.depalo@beniculturali.it

Il Soprintendente
dott. Luigi LA ROCCA



Complesso monumentale di S. Chiara e San Francesco della Scurpa - Via Pier l'Ermita, 25/B - 70122 BARI - Tel. 080 5286111
Palazzo Stmi - Strada Lamberti n.1 70122 BARI - Tel. 080 5275451

E-mail: asdg@beniculturali.it - PEC: asdg@pec.beniculturali.it
Sito web: www.beniculturali.it

